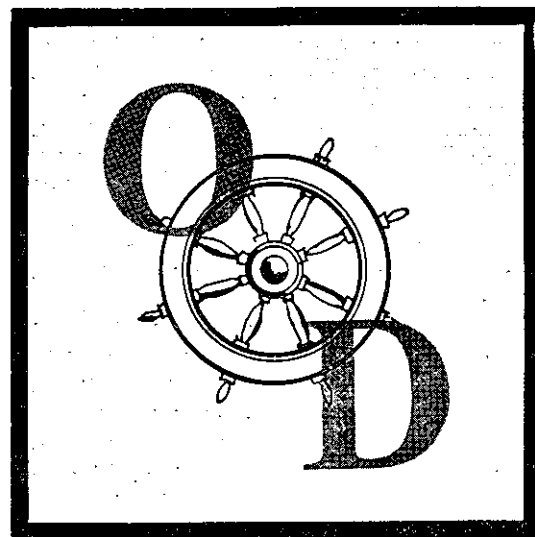


ORDINE DOMANI

Periodico
di
Azione Politica



Direttore Politico: CARLO LOI - Red. e Amm.:
Via Pola, 4 - 09100 - Cagliari
Autorizzazione Tribunale di Cagliari del 31-3-1966

Anno IV — N. 7
Ottobre 1969

ABBONAMENTI ANNO:
minimo L. 1000 - sostenit. L. 5000 - benemerito L. 10000
C.C.P. 10/513 - Ordine Domani - Via Pola, 4 - 09100

PER UN NUOVO ORDINE

articolo di GIACOMO DE SARIO

In un articolo precedente per i lettori di «Ordine Domani» abbiamo illustrato i motivi di fondo che ci avevano sollecitato a promuovere la nascita della Confederazione Unitaria Nazionale delle Categorie del Lavoro, della Tecnica e delle Arti.

Non avevamo affatto mascherato le finalità di lotta «fuori e contro il sistema» che ne avrebbero ispirato l'azione e la prospettiva, sostenendo che soltanto da chiari principi ispiratori, volti alla costruzione di un nuovo ordine sociale e politico, possono scaturire solide e credibili alternative.

Oggi la «Confederazione» può giustamente manifestare l'orgoglio di essere riuscita a dimostrare le proprie capacità dinamiche con il decisivo apporto arrecato al sorgere dei «Comitati unitari per la Costituente di Ricostruzione Nazionale» strumento attivo e qualificato per il rafforzamento generale delle nostre posizioni di lotta.

L'istanza di nuove formule organizzative, che noi abbiamo appunto sostenuto nella direzione dell'unità delle forze decisamente schierate fuori e contro il sistema, comincia così il suo cammino di realtà politica ad ampio respiro. Le forze politiche e quelle sociali cominciano a camminare insieme ed a costruire «nei fatti» l'alternativa al regime democratico collettivista succube degli stranieri.

In questo contesto di lotta e di prospettive la Confederazione Unitaria Nazionale delle Categorie del Lavoro, della Tecnica e delle Arti conserva tutta la validità dei propri qualificati ed insostituibili compiti. Essa costituisce una realtà in via di rapido accrescimento e coloro che avevano contestato alla nostra iniziativa una qualsiasi possibilità di spazio cominciano a ricredersi.

L'errore di quanti credevano che non saremmo stati in grado di formulare un discorso sindacale valido, rimanendo fuori da tutte le sfere di potere po-

litico come ci siamo impegnati a rimanere, consiste soprattutto nel definire la funzione Sindacale in termini di pura rivendicazione economica, cioè di gretto materialismo. Ci si obiettava: rimarrete schiacciati tra l'azione rivendicativa appoggiata ai cordoni occulti del potere da una parte, e dalla demagogia classista dello schieramento marxista dall'altra. Voi cosa potrete proporre — si diceva?

Ebbene, la domanda è pertinente e merita una risposta chiara e globale.

Svolgeremo dunque in progressione quelli che sono i punti fondamentali della nostra lotta: quelli, s'intende, di carattere generale e ideale che dei minori e specifici parleremo lungo tutta la strada.

La situazione in Italia si presenta oggi molto chiara: le leve autentiche del potere sono nelle mani di ristrette oligarchie partitiche che, al governo o all'opposizione che siano, trattano a livello di vertice i propri interessi. Siamo cioè di fronte ad una colossale e storica sottrazione di consenso e di sovranità a danno di tutti i cittadini. Tali sottrazioni vengono sostanzialmente mascherate all'insegna di un generico tabù democratico che consente soltanto, fuori del potere costituito, la superficiale espressione del proprio dissenso.

Il grave malanno della nostra società civile è rappresentato dalla paura di discutere il tabù democratico e quindi

SIGNOR
STABILE DR. TOMMASO
VIA PASTRENGO 19

04100 - LATINA mancanto recapito

di pervenire alla coscienza della sostanziale anti-libertà che condiziona il nostro Paese. In realtà esiste oggi, in Italia, un regime di autentica dittatura, soltanto che essa viene esercitata tramite un accordo oligarchico di conventicole, dette partiti politici, in funzione di superiori interessi internazionali. In verità tale dittatura è la proiezione di una volontà di potenza dei grandi Stati stranieri russo e americano che hanno spartito l'umanità in due precise zone di influenza. Lottare per la libertà in Italia significa lottare contro il sistema internazionale della volontà di potenza russoamericana che si appoggia al tabù democratico.

Quanti volessero contestare la nostra valutazione dovranno spiegarci perchè l'industria italiana è passata senza alcuna protesta dei nostri dirigenti politici nelle mani dell'azionariato americano e perchè gli attivisti del partito comunista e della G.G.I.L. si agitano per la sporca (lo è davvero e tanto) guerra del Vietnam e mai «ufficialmente», in nessuna occasione, per il rovesciamento immediato di un regime che «svende» il lavoro italiano.

(Continua in 2ª pagina)

IN MEZZO ALLE ROVINE DI UN CICLO POLITICO CHE SI CHIUDE,
E PIÙ CHE MAI NECESSARIO FISSARE CON «VOLONTÀ» FERREA
L'IDEA DI UNA RINNOVATA REPUBBLICA VERAMENTE SOCIALE
COSÌ COME VIBRAVA NELLO SPIRITO DEL PIÙ AUTENTICO RISOR-
GIMENTO NAZIONALE SEMPRE PROCLAMATO E MAI ATTUATO. EC-
CO L'«IDEA FORZA» CHE CI PERMETTERÀ DI RIPRENDERE IL CAM-
MINO INTERROTTO.

PER L'ITALIA E L'EUROPA DI DOMANI.

AUGUSTO PASTORE